

ma. Nel punto stesso giunge la brigata. Giuda scostatosi alcuni passi s'avvicina a Gesù e gli dà un bacio: era questo il segnale convenuto co'suoi satelliti onde riconoscerlo. Poi li raggiunge, e intanto Gesù andando verso loro li domanda: *Chi cercate voi altri?* essi rispondono: *Gesù di Nazareth; Son io quegli,* dice Gesù, e a questa parola essi cadono tutti rovescione: ma rialzatisi, si gettano sopra lui, lo prendono e strettamente legato lo conducono da Anna suocero di Caifa ch'era gran Sacerdote, come si disse, in quell'anno; indi lo traggono presso Caifa stesso, dove i principali degli Ebrei si adunano per giudicarlo. Interrogato dal gran Sacerdote intorno la sua dottrina, risponde che ha parlato pubblicamente a tutto il mondo; ch'egli ha sempre insegnato nel Tempio e nella Sinagoga, e che perciò non resta che interrogare coloro che l'hanno inteso. A questa risposta, quasi non foss'essa abbastanza rispettosa verso il gran Sacerdote, un ufficiale gli mena una guanciata.

Ad accusar Gesù presentansi molti falsi testimonii, ma le loro deposizioni non sono punto in accordo. Il gran Sacerdote intima a lui a nome del Dio vivente, di dichiarare s'egli sia il Cristo, figlio di Dio. *Voi l'avete detto,* risponde Gesù, *io sono appunto quel desso.* Il pontefice allora, gridando alla bestemmia, si straccia i vestiti contro il divieto della legge, che gli proibiva questo segno di duolo come qualunque altro; ma Dio permise che Caifa facesse con ciò aperto che ne aveasi spogliato egli stesso, e ch'erasi nella sua persona estinto il sacerdozio di Aronne. Tutti gli assistenti applaudiscono alla sua esclamazione, e giudicano esser Gesù degno di morte. Viene consegnato ai domestici i quali, bendatigli gli occhi, lo coprono di obbrobri, gli sputano in faccia, gli danno degli schiaffi e delle pugna, dicendogli che indovini chi l'ha battuto.

Volendo Pietro vedere la fine di questa tragedia, stava in mezzo alla corte a scaldarsi colle genti del gran Sacerdote. Viene riconosciuto per uno de' discepoli di Gesù. Egli lo nega tre volte con giuramento, e verifica così la predizione fattagli il giorno avanti dal suo maestro, quando prometteva di seguirlo sino alla morte. Ma Gesù gettato su lui uno sguardo pietoso, lo chiama a sè e